

Mobilità a Napoli, tasse online a Torino Le città tentano il recupero «smart»

Colmare il ritardo con l'Europa a partire dai progetti urbani. Il report di Ey spiega come

Città metropolitana che vai, progetto smart che trovi. Per riguadagnare terreno rispetto all'Europa. Così, ad esempio, Napoli punta sulla infomobilità attraverso la diffusione di app con travel planner, informazioni sui tempi di arrivo dei mezzi, presenza sui social network dell'azienda di trasporto, in modo da limitare l'uso dell'auto privata. Invece, Roma e Venezia sono più forti nei servizi online dedicati ai turisti. In particolare, nella Capitale i due portali istituzionali Turismo e Cultura offrono la possibilità di prenotazioni online sia per le strutture ricettive che per quelle museali, le mostre, e gli spettacoli. Altri servizi comunali molto sviluppati sul fronte digitale riguardano i tributi: oltre il 90% di questi può essere pagato via internet. Milano è in pole position sulle infrastrutture di trasporto con quasi 2.100 posti a chilometro per abitante su tram e autobus. I servizi diffusi di car e bike sharing ne fanno la seconda città in Europa dopo Parigi, con oltre duemila auto circolanti. E la rete in fibra ottica, che raggiunge il 100% della popolazione. L'effetto Expo si farà sentire per anni. Insomma, le città metropolitane hanno un ruolo chiave come fattore di sviluppo per l'Italia, come documenta il report di Ernst & Young (Ey).

In realtà, il punto di partenza dello studio è sconcertante: l'Ue ci colloca alla posizione 25 (su 28 Paesi) nella classifica Desi, l'indice di digitalizzazione dell'economia e della società. «Invece, dobbiamo fare dell'innovazione la prima leva di sviluppo per tutto il territorio, a partire dalle città metropolitane», spiega Andrea D'Acunto, partner di Ey per il settore pubblico, che ha curato lo studio. Queste aree raccolgono un terzo della popolazione, il 40% della ricchezza e ospitano oltre metà delle multinazionali attive in Italia. Soprattutto, presentano casi urbani di eccellenza che fanno parlare l'esperto di un «riscatto smart». Quindi, ecco che Bologna si rivela una metropo-

IL RISCATTO ITALIANO

L'attivazione di servizi digitali a favore della vivibilità urbana



li pioniera nei servizi web per la salute: è prima tra le città metropolitane nel pagamento online dei ticket con quasi il 100% delle strutture pubbliche che offrono questa possibilità (media nazionale 49%). Anche nei rapporti con le scuole, è prima tra le metropoli per laboratori in rete (oltre l'85%). Non solo: il sistema di bigliettazione elettronica per i trasporto pubblico locale è integrato con quello di tutti i capoluoghi di provincia, attraverso il servizio MiMuovo). E inizia a vedersi i primi esperimenti sistematici di sensoristica, dai lampioni intelligenti alla videosorveglianza. Torino si caratterizza per iniziative di smart government sui servizi di pagamento online dei tributi locali e dell'anagrafe via web, fino alla trafila per le procedure edilizie. Invece Firenze percorre la strada della mobi-

lità sostenibile: ha la maggior densità di veicoli in sharing, oltre 17 su mille abitanti e negli open data: la numero uno in Italia per qualità e quantità dei dati pubblicati.

Ma è positivo questo quadro color arlecchino? Sì, a parere di D'Acunto perché «non bisogna che tutti facciano tutto. Ci occorrono dei campioni in qualche settore così che le altre città possano replicare i servizi già sperimentati». Quel che conta, semmai, è garantire «la interoperabilità affinché un'iniziativa nata per esempio al nord sia esportabile al sud».

La sfida

Allo studente, al malato o al turista fornire via web le prestazioni che occorrono

Per non sbagliare, «bisogna definire linee guida e standard tecnologici per favorire la replicabilità». Su questo Ey è al lavoro con l'Agenzia per l'Italia digitale in un progetto europeo finanziato per qualche decina di milione di euro.

Secondo D'Acunto non bisogna cadere nel tranello «dell'uovo o della gallina: è inutile chiedersi se sia meglio fare le infrastrutture o i servizi per i cittadini. Dobbiamo tenere insieme questi due aspetti mettendo al centro chi ne usufruirà. E ragionare per ecosistemi e servizi verticali». Tradotto, significa che per figure come lo studente, il turista o il malato occorre inventare porte d'accesso alla rete o app capaci di rispondere a tutte le loro necessità. E a portata di un clic.

Fabio Sottocornola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



Andrea D'Acunto è partner di Ey e capo del Public Sector per il Mediterraneo. Tra i report che cura c'è Smart City Index, un'analisi delle città a partire da oltre 400 indicatori di sviluppo tech e digitale